

In occasione del ventesimo anniversario del Festival Internazionale del Cinema Archeologico
gli artisti

OSVALDO MAFFEI, ENZO FRASCAROLI E ALESSIO TRENTINI CON GIANLUCA DOSSI

presentano gli **eventi collaterali**, coincidenti con la mostra istituzionale dedicata agli
archeologi *'Orsi, Halbherr, Gerola. L'archeologia italiana nel Mediterraneo'*,

MAGNA GRECIA

di **Oswaldo Maffei**, Palazzo Colle Masotti di Via S. Maria,95

IL TRISTE MINOTAURO

Enzo Frascaroli, Via Rialto n. 44

L'EPIGRAFE DIETRO AL SAIO

Alessio Trentini con Gianluca Dossi, via S. Maria n. 86

Inaugurazione: 28 settembre 2009, ad ore 16.00, presso *Centro diurno per anziani,
Palazzo Colle Masotti di Via S. Maria,95*

Tre opere suddivise in luoghi suggestivi di Rovereto che -grazie alle epigrafi commemorative
dedicate agli archeologi- mirano non solo alla promozione del pensiero di questi tre uomini di
scienza, ma indagano e sperimentano nuovi territori estetici di percezione e di senso.

Per quanto apparentemente effimera, l'opera **MAGNA GRECIA di Oswaldo Maffei** si
materializza in un'enorme vassoio circolare: centinaia di piccoli dolci dai vivaci colori
degli ingredienti (bianco rosa, verd, blu, marrone) simili alle tessere dei mosaici e opus
sectile della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, Enna (scavata da Paolo Orsi
nel 1929). Gioielli alimentari allineati a spirale su un vassoio circolare ed
opportunamente numerati come veri reperti per interferire lievemente su uno dei più
comuni script comportamentali: il rito dell'assaporamento. L'obbiettivo è suscitare un
lieve senso di dolce curiosità agendo sulle abitudini quotidiane degli operatori culturali
e degli abitanti del luogo attraverso un sapore "relativamente diverso" dal solito, le cui
origini mediterranee (forse arabe), si perdono nella notte dei tempi ed evocano ricordi
di terre lontane.

L'opera **"IL TRISTE MINOTAURO"** di Enzo Frascaroli è formata da un telone/stendardo
indicante la targa/ricordo sulla casa natale di via Rialto 44 che riproduce la
poesia "Il triste minotauro" di Fausto Melotti (vedi foto allegata). Ciò non solo per
valorizzarne la presenza attraverso una 'segnalazione', ma per ricordare attraverso
la poesia di Melotti, i legami con Creta e lo stretto rapporto fra d'arte fra antico e
contemporaneo, sancito nella fertile Rovereto di inizio secolo. Vedere scheda
allegata.

Infine, come illustrato nell'elaborato allegato, l'opera **L'EPIGRAFE DIETRO AL SAIO** di
Alessio Trentini, Gianluca Dossi è formata da un telaio in legno, al quale viene

fissato il telo di juta retro illuminato da neon di colore blu e messo in tensione da alcuni cordoni sulla facciata di Casa Orsi - Rovereto, via S. Maria n. 86. L'intenzione infatti non è quella di valorizzarne la presenza attraverso una 'segnalazione', bensì con il suo 'evidente occultamento'. Nascondendo l'epigrafe dietro a un telo di juta che evoca il saio indossato dai monaci, questa scelta, apparentemente anti-celebrativa, tenta di descrivere lo stile di vita sobrio e a tratti 'francescano' di Paolo Orsi.

<http://www.museocivico.rovereto.tn.it/>